

Boschi e prati come aule, alla scuola di Crevari la geometria si impara costruendo capanne

di **Redazione**

27 Marzo 2021 - 17:30



Genova. Il problema dell'affollamento delle aule? Quello dei banchi singoli? Risolto, soprattutto se si pensa che alla scuola statale primaria Giacomo Canepa, a Crevari, splendido borgo sulle alture di Voltri, le maestre hanno deciso che sarebbe stato stupido non approfittare - tanto più in temi di covid - degli spazi all'aperto vicini alla scuola.

Alla scuola di Crevari - racconta l'Ansa Liguria - gli alunni imparano la geometria costruendo capanne nel bosco, la grammatica seduti in un prato, la scienza e le tradizioni entrando in contatto con le acciughe per fare solo alcuni esempi.

Una scuola pubblica, che negli ultimi 15 anni ha saputo reinventarsi e trasformarsi puntando tutto sulla 'outdoor education' e su un rapporto più stretto con il territorio. E proprio questa caratteristica di fare scuola all'aperto si è rivelata fondamentale con la pandemia covid che ha costretto le scuole alla chiusura e alla didattica a distanza.

La scuola di Crevari è posizionata sulle alture genovesi e si affaccia sul mare, ma al tempo stesso è circondata dai prati e dal bosco che porta in pochi minuti al parco naturale regionale del Beigua. L'istituto scolastico ha puntato tutto su una didattica innovativa, fatta di uscite sul territorio, meno lezioni frontali, e soprattutto di un rapporto stretto con la natura. Ecco che il moto terrestre intorno al sole viene spiegato all'aria aperta e i bambini sono impegnati nella realizzazione di un orologio solare fatto con pezzi di riciclo.

Ogni giorno, i bambini di una o più classi, tutti nel rispetto delle distanze e con tanto di mascherina indossata, fanno lezione all'aperto. Le nozioni teoriche vengono messe in pratica. "Quindici anni fa la scuola stava per chiudere erano rimasti 12 alunni - spiega Annalisa Cipiani, una delle insegnanti - ora gli iscritti sono un centinaio, e non solo di Crevari o Voltri, ma ci sono bambini che arrivano anche da Arenzano e Cogoleto. Abbiamo creduto in un progetto e ci siamo impegnati per realizzarlo. Abbiamo investito nella cultura dell'innovazione grazie alle relazioni con il paese".

Negli anni, si è stretta una collaborazione con allevatori e contadini del posto, che aprono ai bambini le loro aziende. "L'ambiente di apprendimento - conclude la maestra - non è fatto solo di luoghi ma di una fitta rete di relazioni. E questo tipo di esperienza vale ancora di più oggi, al tempo del virus: stando all'aperto riduciamo i rischi del contagio".